ItaliaOggi

04-07-2014 Data

29 Pagina 1

Foglio

Esodati, la sesta tutela taglia il primo traguardo

Stacca il primo traguardo parlamentare la sesta salvaguardia per gli esodati: è l'Assemblea di Montecitorio a dire sì al testo che mette al riparo «32 mila 100 soggetti», estendendo fino al gennaio 2016 il periodo per maturare i requisiti pensionistici, rispetto ai «paletti» della legge 214/2011 di Elsa Fornero. E spunta la soluzione per accogliere nel perimetro delle tutele anche i cosiddetti oltre 4 mila lavoratori di «quota 96», personale scolastico, mediante una copertura che sarebbe già stata individuata all'interno del decreto sulla pubblica amministrazione (90/2014), in fase di conversione, in Parlamento. La versione licenziata dai deputati, che passa all'esame di palazzo Madama, risente (profondamente) della «longa manus» del governo, riuscito a trovare finanziamenti per un numero limitato di lavoratori, rispetto all'iniziativa parlamentare bipartisan che, aveva sostenuto il presidente dell'XI commissione, Cesare Damiano (Pd), presentava «un costo valutato dall'Inps in 47 miliardi di euro dal qui al 2022»; con questo provvedimento i dipendenti senza stipendio, né prestazione pensionistica protetti salgono a 170 mila, per una complessiva spesa di «oltre 11 miliardi» e, nel contempo, s'inseriscono nel bacino anche i circa 4 mila «cessati a tempo determinato», non «rioccupati a tempo indeterminato», ma che potranno chiudere la propria posizione in maniera adeguata, per far sì che la decorrenza del trattamento previdenziale avvenga nello stesso arco temporale degli altri esodati (si veda anche Italia Oggi del 28/06/2014).

Durissima l'opposizione del M5S e della Lega Nord che contestano soprattutto la decisione dell'esecutivo di aver attinto, per sovvenzionare questa salvaguardia, alle risorse del fondo per la cassa integrazione in deroga (con promessa di rimpinguarle con la prossima legge di stabilità) per la quale proprio ieri, ricorda il grillino Walter Rizzetto, «il ministro Giuliano Poletti ha ripetuto che manca un miliardo». Spiraglio aperto, infine, per i lavoratori della scuola («quota 96»), giacché il sottosegretario al welfare Luigi Bobba dichiara che l'emendamento annunciato dal democratico Francesco Boccia nel dl p.a. non potrà che essere considerato «con adeguata attenzione, come via per risolvere il problema».

Simona D'Alessio



Codice abbonamento: